

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

mi e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghil, N. 28. Udine

difesi da G. Simon: nel Senato francese

« Ma questo giuramento non è stato rispettato, » risponde una voce; e G. Simon: — Signori! Il dire che v'abbiate degli spergieri non è un argomento che concluda contro di me. Del resto, sono d'avviso che il presente ministro ed i suoi funzionari pensino come io penso, dovessi insegnare

I benefici della Chiesa all' Italia.

Un dispaccio ci ha annunciato che le truppe austriache completamente occuparono tutto l'alto Grivoscie, prendendo posizione fino ai confini del Montenegro. Tutto

il Orivescio è sottomesso — soggiungeva quel dispiacuto.

Un altro dispiacuto ci comunica i seguenti particolari in proposito:

Vienna, 12. La relazione ufficiale sulla marcia combinata delle truppe nel Orivescio nel 9 ed 11 corrente, dice che dopo superate con valore e tenacità le enormi difficoltà del terreno e respinti gli insorti su tutta la linea, le truppe occuparono Gryavak, Han, Zagoradz, Orkvice, Napoda, Ubl, e Vratlo. La maggior parte delle truppe è stabilita a Orkvice donde manderà distaccamenti in tutto il Orivescio. Il 9 corrente la colonna di ricognizione sostenne una lotta accanita con 400 insorti che furono respinti con grandi perdite. Le truppe ebbero il maggiore ed un soldato uccisi e 12 feriti; il 10 corrente il forte di Dragali fu preso d'assalto dalla truppe. Il totale degli insorti del Orivescio è circa 1000; subirono perdite considerevoli.

L'insurrezione in Tunisia

Seduta l'insurrezione della Bosnia e dell'Erzegovina contro gli Austriaci ecco riaccendersi quella della Tunisia contro i Francesi. Questi, che pochi giorni or sono credevano di averla fatta finita coi ribelli e appaiono ora di aver sbagliato i conti. Le masse d'insorti concentrate alla frontiera tripolitana hanno proclamato Ali Ben Kalifa a bey di Tunisi, e in vari punti della Tunisia si vanno formando bande d'insorti. I massacrati dell'Enfidu sono appunto una prova della poca sicurezza che regna nell'interno della Tunisia. I Francesi raccolgono così il frutto della loro politica d'avventura. Peccato che paghino però le spese e l'Italia ed il commercio italiano.

Cremlinismo liberale

Il telegrafo ci ha annunciato che a Canton nella Cina, la popolazione si è sollevata contro un ritiro religioso, una specie di convento, e lo ha abbruciato.

I giornali liberali sempre in attesa di scandali, hanno dato finta alle trombe e ripeterono le nefandità che si commettevano nei bei tempi della Religione cattolica in tutto il mondo cristiano. Un giornale di Napoli aggiunge che i monaci non sono tollerati nemmeno nella Cina, che anche colà si sono resi odiosi, e lo deduce dal fatto di Canton.

L'Italia reale con parole severe commenta i cretinismi dei fogli liberali, e scrive:

«A provare quanto sono scellerati, ignoranti e perfidi sempre i nemici della Chiesa cattolica, e i detrattori del suo Monachismo, basti oggi ricordare che il convento saccheggiato e bruciato a Canton non era cattolico, ma bensì un convento di religiosi Buddisti!!!

«Il convento, cui alludono gli stupidi e bigiardi scrittori di quel fetido giornale, era uno dei più belli edifici di Canton, che generalmente attirava la curiosità dei visitatori stranieri.

«Il monastero Ohenag-sou-lex, altrimenti chiamato il tempio della longevità, occupa nel sobborgo occidentale della città un'area di oltre 15 acri di terreno. Dietro ha vi un vastissimo stagno o lago ed un immenso giardino, nel quale i religiosi di Buddha, e non di Cristo, in numero di oltre cento, coltivano ogni delizia di legumi, di frutti, di fiori, di pesci e di volatili per loro uso e consumo.

«E' un fatto che le straordinarie ricchezze li aveva resi in questi ultimi tempi specialmente più scostumati, più dissoluti e quindi anche più scandalosi.

«L'indignazione nella popolazione, a stento per qualche tempo contenuta, un bel giorno scoppiò furiosa, provocata dall'aver veduto che molte donne che vi erano penetrate, non si erano più vedute ad uscirne.

«Fu dato un vero assalto al religioso (il ritiro). I monaci armati di coltello e di bambous vollero sostenere l'impeto della folla, ma inutilmente; essi furono costretti a fuggire malconci e feriti. La folla s'insalpi ed incominciò ad abbattere e devastare quanto gli si presentava dinanzi; in ultimo applicò il fuoco al convento.

«Quando giunsero le macchine per domare l'incendio, la folla le respinse. Ci volle buon nerbo di truppe per sedare il tumulto; ma non per impedire la distruzione dell'edificio, che fu ridotto ad un

ammasso di rovine, con una perdita di parecchi milioni di franchi.

«Questa è la vera descrizione del fatto pervenuta ai giornali da Canton. — Ed è questa la nuova nefandità, che i briganti della stampa italiana, invece di dire la verità attribuendola ai seguaci della religione di Buddha, hanno per uso e consumo dei loro briganti abbonati, attribuito a un convento di religiosi cattolici.

E dopo tutto? — Leggete i fogli liberali e prestare loro fede.

I missionari cattolici morti nel 1881

Togliamo dai giornali francesi la seguente statistica dei missionari che il mondo cattolico ha perduto durante l'anno 1881. Queste valorose vittime della Fede di Gesù Cristo ascendono al numero di 81 e si dividono così:

1. Secondo la loro nazionalità: 36 francesi, 19 irlandesi, 9 tedeschi, 3 belgi, 3 italiani, 2 inglesi, 2 portoghesi. Degli altri non si conosce il paese nativo.
2. Secondo l'ordine al quale appartengono: 25 Missionari del clero secolare, 17 delle missioni estere di Parigi, 17 della Compagnia di Gesù, 4 Maristi, 3 Francescani, 2 Benedettini, 2 Domenicani, 2 Lazzaristi, 2 Oblati di Maria Immacolata, 1 della Società di San Francesco di Sales (d'Annery), 1 Salesiano, 1 della Congregazione di Santo Spirito, 1 Missionario d'Algeri, 1 Redentista, 1 delle missioni estere di Bruxelles, 1 religioso di Pious.

Uno di questi missionari, il Reverendo Brophy, irlandese, missionario degli Stati Uniti è morto nella rispettabile età di 106 anni e nell'ottantesimo anno della sua ordinazione sacerdotale.

UN RAPPRESENTANTE TEDESCO

AD UNA FUNZIONE CATTOLICA A COSTANTINOPOLI

I giornali di Costantinopoli ci recano interessanti ragguagli sulla visita fatta da S. A. il Principe di Radziwill, capo della missione germanica, nella Chiesa del Patriarcato Armeno-Cattolico:

«Come avevamo annunciato, scrive il *Levant Herald*, S. A. il principe Radziwill si recò il 26 febbraio, accompagnato dal signor conte Festa, alla cattedrale armeno-cattolica a Pera. In essa si erano riuniti tutti i notabili della comunità. Una folla immensa riempiva la chiesa patriarcale. I commissari del municipio e gli agenti del governatore di Pera montavano la guardia. I due prelati Monsignor Kasandjian, arcivescovo d'Edessopoli, e Monsignor Arakelian, vescovo d'Angora, rivestiti dei loro abiti pontificali, occupavano i loro seggi nel coro. Monsignor Holas, vicario patriarcale ricevette il principe e lo condusse al posto per lui preparato e riccamente adornato. S. B. Monsignor Azarian giunse processionalmente e subito cominciò la messa solenne coll'assistenza di due arcivescovi e di alcuni prelati. S. A. il principe seguiva le preghiere della cerimonia sulla traduzione francese della liturgia armena stampata dal R. P. Mechitaristi di S. Lazzaro. Dopo la lettura fu presentato il Santo Evangelo dall'arcidiacono a S. A. il principe. S. B. il Patriarca aveva avuto il delicato pensiero di esporre sull'altare maggiore l'immagine della Santa Vergine di Ovest-chawa, di cui la principessa Sanguszko, nata Lubomirzka, aveva fatto dono al defunto Pontefice, Pio IX, e che questi, dal canto suo, nel 1867, si era degnato di dare alla sede patriarcale di Cilicia, in occasione della preconizzazione di S. B. Monsignor Hassoun, ora cardinale della santa Chiesa romana.

La storia dice che questa immagine, dipinta sul legno, era l'oggetto più prezioso del Palazzo degli Imperatori di Bisanzio e che, più tardi, fu mandata in dono al Palazzo del Re di Polonia; ora essa è ritornata nella sua patria primitiva. A destra del posto di S. A. il principe era collocato il grande e ricco reliquiario contenente le Sante Reliquie di San Gregorio Illuminatore, Apostolo dell'Armenia, che il Papa Pio IX diede al Trono patriarcale. Terminata la messa pontificale, S. A. il principe si recò appiatti dell'altare per bacettare la croce e l'anello di S. B. Si rimirò tutti dopo la messa nella grande sala del patriarcato, dove Monsignor Patriarca ebbe l'onore di presentare a S. A. il principe, i prelati, i capi delle missioni ed i notabili della sua comunità. Sua Altezza s'intrattene con sua Beatitudine per in-

formarsi di diversi punti dello stato del suo patriarcato. Egli manifestò la grande soddisfazione che provava d'aver assistito ad una sì bella messa pontificale rendendogli grazie al corpo dei notabili della loro presenza ad una sì grandiosa cerimonia.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 13

Buonomo svolge la sua interpellanza sulla dimostrazione fatta dagli studenti di medicina nella Università di Napoli. Crea cagione di simili tumulti la questione degli esami speciali ristabiliti. Domanda quindi che intenda fare il Ministro.

Bacelli risponde le sue informazioni sui fatti essere diverse da quelle date dal Buonomo. Gli studenti esposero i loro reclami, ma senza tumulti. Dal canto suo il Ministro non mancò di dare disposizioni accomodate alla circostanza. Pensa ad altri provvedimenti, che possono essere opportuni, e attenderà alle proposte che gli saranno trasmesse, avendo in animo di attuarle per quanto sia possibile. Spera che la calma, ora ristabilita in quella Università, non sarà più turbata.

Buonomo prende atto delle dichiarazioni del Ministro e l'interpellanza è esaurita.

Riprendesi la discussione sugli articoli del disegno di legge per l'ordinamento degli istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze. Prosegue la discussione sull'art. 3, che stabilisce gli insegnamenti da darsi in detti istituti.

Toscanelli domanda quale sarà la morale a cui accenna l'articolo.

Bonghi esamina le disposizioni contenute in questo e negli altri articoli. Riferendosi all'interrogazione di Toscanelli, opina si rechino gran danno alla pubblica istruzione, escludendone l'insegnamento religioso.

Si può pensare come si vuole, ma il Cristianesimo è il più gran fatto della storia umana che abbia avuto e avrà le più vaste e durevoli conseguenze. Non è possibile ignorarlo, senza che manchi all'insegnamento un fuoco che lo riscaldi. Se si darà nelle nostre scuole in modo degno, se ne avrà progresso di fiducia per parte del paese, e progresso di efficacia e di vita per l'insegnamento.

Conchiude proponendo articoli da sostituirsi a quelli della Commissione.

Niceto e Giovagnoli fanno alcune osservazioni sulle opinioni espresse da Bonghi circa il sentimento religioso.

Lugli fa alcune dichiarazioni personali.

Crispi svolge un emendamento sui programmi d'insegnamento nei due istituti.

Il seguito della discussione a domani.

Servizio postale

Dal Ministero dei Lavori pubblici fu compilato uno schema di legge portante qualche riforma al servizio postale. Fra queste riforme è compresa quella per la quale si affiderebbe agli uffici postali anche l'esazione degli effetti commerciali, secondando con ciò un voto che già fecero la Camera di Commercio di Bari e quella di Milano.

Notizie diverse

Il *Diritto* dice che la Camera terrà una apposita seduta il giorno 28 di questo mese per la deposizione finanziaria.

Zanardelli avrebbe deciso di non concedere l'*exequatur* ai vescovi, che non lo domandino prima della loro proclamazione nel Concistoro.

Leggiamo nel *Faustula*:

Ci risulta che la notizia di una prossima visita delle Loro Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria ai nostri Sovrani sia ancora prematura. Il solo fatto accertato è che la eventualità di quella visita forma argomento, da parecchi giorni, di comunicazioni confidenziali fra i due Governi.

ITALIA

Milano — In seguito all'arresto di due individui la polizia ha scoperto una società di malfattori che ha esteso le sue reti nelle principali città d'Italia.

Brescia — Circa l'incendio del paesello d'Ono San Pietro, abbiamo oggi i seguenti particolari:

Il fuoco in breve ora divorò 14 case di quei poveri montanari, buttando sul lastrico ben diciannove famiglie.

Pur troppo questa volta la causa dell'incendio è delittuosa.

La maledizione di circa un centinaio di persone gettate nella più squallida miseria pesa ora sul capo di un vile incendiario.

Costui è un certo Odelli Giacomo che qualche tempo fa era stato, per diverse ragioni scacciato di casa da suo fratello maggiore che abita in quel paesucolo.

Il fratello scacciato giurò in cuor suo di vendicarsi e mantenne la sua parola.

La notte scorsa, mentre il paesuccio di Ono S. Pietro s'era sprofondato nel sonno una sola persona vegliava ed attendeva. Era Giacomo Odelli.

Costui quando vide che tutto era silenzio s'appressò alla casa del fratello e avvicinandosi a degli atrani vi diede fuoco, indi fuggì lasciandosi addietro i fuochi e sinistri bagliori dell'incendio che cominciava.

Fu quella l'origine dello spaventoso disastro che tante case distrusse e tanta povera gente ebbe a rovinare.

Bologna — Aurelio Saffi pubblicherà un manifesto col quale si sconsigliano i candidati repubblicani che concorrono nelle lotte legali elettorali, ove fossero eletti a deputati, prendessero giuramento.

ESTERO

Serbia

Il Re Milko ha indrizzato un proclama al popolo serbo in occasione della elevazione del principato a Regno. In questo proclama dice che la Serbia è diventata un Regno per volontà del popolo e che egli accettò quel titolo allo scopo di promuovere il progresso, il benessere e la prosperità del paese e delle sue istituzioni. L'edificio politico, fondato 50 anni or sono dal principe Milosh Obrenovitch, ha avuto così il suo coronamento. Il Re esprime la sua gratitudine alle potenze europee per la simpatia dimostrata alla Serbia, e dichiara che l'ultima espressione dell'entusiasmo nazionale è una garanzia che in futuro gli spiriti dell'immortale liberatore Milosh e dell'eroe e martire Michele saranno onorati.

La Scupina, dice il proclama, ha ristabilito il trono reale più antico d'Europa e gli sforzi del nuovo re saranno consacrati alla diffusione della luce e della virtù. Il re invoca lo spirito della dinastia che occupò il trono di Serbia, 500 anni sono, e conclude esprimendo la speranza che il nuovo ordine di cose sarà ricevuto con entusiasmo in tutto il paese e chiedendo la benedizione, la protezione e la guida dell'Onnipotente nel compito che egli ha assunto.

Inghilterra

Il *Memorial* d'Amiens pubblica il seguente dispiacuto mandato dall'Inghilterra:

«Ieri fu gran festa al Collegio di Beaumont, Old Windsor, diretto dai padri Gesuiti. La regina, accompagnata dalla principessa Beatrice, vi si condusse in vettura dopo mezzo giorno per ricevere dagli allievi del Collegio un indirizzo di felicitazione per essere rimasta difesa dall'abbominabile attentato dell'altro giorno.

Sua Maestà è stata ricevuta in mezzo ad acclamazioni entusiastiche dal R. Padre Cassidy, rettore, e da de Trafford che lesse l'indirizzo. La regina disse quanto le era stata grata questa testimonianza di simpatia e di devozione degli allievi del Collegio.

Splendidi mazzi di fiori furono dagli allievi presentati a Sua Maestà ed alla Principessa. Quegli allievi serbavano lungo tempo la memoria di sì bella giornata.

Ecco una lezione data dalla regina Vittoria ai Monarchi che si dicono cattolici.

Russia

La *Gazzetta di Mosca* dichiara, che le parole di Skobeleff sono una risposta ai giornali berlinesi merita i pari loro continui insulti alla Russia.

A queste parole unite i fatti. Il governo russo viene portando i reggimenti di cavalleria da sei a otto squadroni, cioè a dire, sul piede perfetto di guerra.

Il tribunale di Varsavia condannò gli accusati degli eccessi contro gli ebrei (28 e 29 dicembre 1881) alle seguenti pene:

149 ad una forte multa; 818 a 14 giorni di carcere, e 67 al carcere da due a tre mesi.

Francia

Abbiamo da Parigi:

La Commissione nominata per stimare i diamanti della Corona ha concluso che il *Reggente*, unico per la sua qualità e per il suo peso, venne dallo Stato conservato non che alcuni gioielli, detti di Mazzarino. Questi ultimi offrono dei campioni curiosissimi dell'antico sistema per tagliare i diamanti.

L'insieme dei diamanti della Corona presenta un valore di 22 milioni, i diamanti da vendere formerebbero una somma da 2 a 9 milioni.

DIARIO SACRO

Mercoledì 15 marzo

S. Elisabetta v.

Effemeridi storiche del Friuli

15 marzo 1351. — Il patriarca Niccolò di Lussemburgo per vendicare la morte del suo antecessore Ritrando rovina il castello di Melao.

Cose di Casa e Varietà

Oggi, natalizio del Re, la città è imbandierata.

In Duomo si cantò una Santa Messa con Te Deum. Assisteva Sua Ecc. Monsignor Arcivescovo.

In piazza d'Armi il generale conte Francesco Veneti passò in rivista le truppe componenti il presidio.

L'on. Sindaco, a nome della città, inviò a Roma un telegramma di auguri e felicitazioni.

Ferrovia Portogruaro-Gemona. — Leggiamo nel *Giornale di Udine* che la Deputazione provinciale nella sua seduta di ieri, in seguito a nuova proposta della Commissione ferroviaria di Venezia intesa a raggiungere l'accordo fra le due provincie di Venezia e di Udine, avrebbe accettato di concorrere col 5.50 per cento nel costo della ferrovia Portogruaro-Gemona.

Diagnosi. Ieri mattina verso le ore 8 e mezzo ant. mentre attendeva viaggiatori portati dal *diretto*, il povero Cinnal Francese, vecchio vetturale di Gemona, cadeva sotto il suo veicolo. — Il cavallo, impaurito, sparò calci, colpendone più volte e fratturandogli l'osso frontale e quattro costole dal lato sinistro. Venne tosto trasportato allo Spedale, ma si dispesa di salvarlo, avendo già perduto l'uso del sensi.

Gli uffici della Pontebbana. Fra non molto saranno riuniti a Verona tutti gli uffici della ferrovia Pontebbana. Verrà formata una divisione autonoma che avrà residenza in Verona sotto la direzione del sig. Rossi attualmente caposezione principale presso l'ufficio d'arte in Milano.

Attualmente gli uffici della ferrovia Pontebbana sono per la massima parte ad Udine ed uno trovato a Verona: occupano in complesso 85 impiegati.

Importante sentenza. Nel *Veneto Cattolico* oggi giunti troviamo una importante sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello di Venezia in causa Municipio di Verona contro la Fabbrica della Chiesa di S. Anastasia di quella città sulle feste votive.

Attesa la speciale importanza della questione e per gli utili ammaestramenti che possono trarne i corpi morali interessati, riprodurremo domani per esteso questa detta sentenza.

Nuova messa del M. Luigi Bottazzo organista di concerto nella insigne Basilica del Santo di Padova.

Oi scrivono da Portogruaro in data 11 marzo:

Il giorno di Martedì 7 corrente, celebrandosi la festa del grande dottore S. Tommaso d'Aquino protettore degli studi Teologici e Filosofici, venne solennizzato nel concorsuale seminario colla esecuzione di una nuova messa dell'illustre Maestro Luigi Bottazzo, composta per ordine di S. E. Monsig. Pietro Cappellari ora Vescovo in partibus infidelium di Cirene, per uso dei Chierici ed alunni di questo istituto.

Propagatori e vindici per dovere di coscienza del rispetto e decoro del Tempio del Signore, sentiamo l'obbligo di dire non solo la verità, ma anche di segnalare e tributare i dovuti encomi a quelle opere, che efficacemente valgono a promuovere.

Una, di tali opere, e possiamo affermarlo con sicurezza, è la messa a tre voci d'uomini con accompagnamento d'Organo del Bottazzo, dedicata a S. E. il Vescovo Cappellari.

Questo egregio lavoro dell'illustre Maestro ci offre un argomento evidente per doverci acquovare il Bottazzo fra quei pochissimi, che si possono chiamare i veri interpreti delle leggi artistico-religiose concernenti la musica sacra.

Ritrovare i pregi di quest'opera sarebbe impresa non di un articolo di giornale, ma di un esame accurato onde offrire un verace esempio ed una sicura norma a

tutti quelli, che sono addetti al servizio del sacro Tempio. In questo nobilissimo ramo di arte religiosa.

La composizione della musica della Messa in discorsivo è quale si conviene al culto di Dio, che è reclamata dai concetti e permessa dalla Chiesa. Prevale in essa il genere diatonico, riesce dotata dell'antica semplicità accoppiata alla moderna magnificenza. E' perciò scevra da certe castitè flosofe e da quelle modulazioni e cadenze proprie al genere cromatico teatrale, che devono assolutamente proscriversi dal Tempio di Dio. Nell'opera del Bottazzo il genere cromatico è introdotto con parsimonia ed all'unico fine di accentuare vieppiù il senso del sacro testo, ed eccitare nei fedeli il sentimento di devozione ed i relativi affetti. Lo stile è per la massima parte fuggito, non istudioso o leggiadro ma sempre grave e solenne. Le modulazioni sono spontanee, melodiche e maestrevolmente condotte. Le frasi ed i periodi adattati fedelmente al testo sacro. Le parole scrupolosamente conservate nel loro ordine, in modo tale che viene posto in evidenza, essere nella composizione del chiaro Maestro la musica ancella soltanto del sacro testo e non padrona.

Il pregio principale di quest'opera sta nella forma cadenzale, che dà al lavoro del Bottazzo il carattere speciale dell'originalità, e manifesta il sentimento religioso del compositore.

Se si esaminano i singoli pezzi e se ne ode l'esecuzione, si riscontra in ciascuno un certo non so che di mistico, che solleva e commuove profondamente l'anima. Il Kyrie comincia con una melodia grave espressa da una sola voce, alla quale poi si uniscono le altre due, che successivamente imitandosi e modulando soavemente finiscono in una tuania patetica di misericordia facendo cadenza dall'armonia della quarta, con note proprie del tono, sull'armonia fondamentale con la terza maggiore nella parte acuta, stando, il pezzo tutto in Re minore.

Il Gloria in re maggiore procede con contrappunto semplice e festivo fino al *Gratias agimus* la cui frase musicale non potrebbe esprimere meglio la gratitudine della creatura verso il suo Creatore con quel *fa* dissis nona di *mi* che risolve nell'armonia dello stesso *mi* quinta del tono del pezzo. Il *Qui tollis*, il *suscipe deprecationem nostram* a sole voci sono di un effetto commovente il quale è prodotto dalla preghiera dei bassi ripetuta durante il canto concertato dalle altre due parti, che poi si uniscono nel *suscipe deprecationem nostram* coi bassi medesimi della stessa preghiera di misericordia. Così il punto liturgico del *Tu solus Altissimus Jesu Christe* è caratteristicamente contrassegnato dal ritardare il tempo del pezzo e dalla mutazione della terza maggiore in minore.

La fughetta del *Cum Sancto Spiritu* condotta con naturalezza e con grande maestria esprime al vivo la letizia delle anime che lodano l'idolo in unione agli Angeli del Cielo, terminando con la solita cadenza aritmética che è il simbolo dell'infinito.

Potrebbero dirsi le stesse cose relativamente al *Credo* ed agli altri due pezzi del *Sanctus* e *Agnus Dei*. Spiccano nel *Credo* l'*Incarnatus* ed il *Crucifixus*, quest'ultimo modulato in sol minore. La progressione dopo il *Crucifixus* etiam *pro nobis* conduce alla cadenza finale del *Sequitur* est con grande espressione che produce nell'animo dell'uditore una meravigliosa pietà.

Nel canto del *Sanctus* e dell'*Agnus Dei* sembra di essere in un mondo musicale diverso dal comune. Tale è l'efficacia della armonia melodiche di quei due pezzi. Al *Benedictus* io fui commosso fino alle lagrime. Specialmente dopo la cadenza finale di un effetto singolare e da me non più udita: è il pezzo in *fa* maggiore. Finito il canto, l'organo dà l'accordo di re minore, passa in si bemolle, indi in sol minore e fa la posa in *fa* col la nella parte acuta. Simile effetto mi produsse l'*Agnus Dei*, cantato dalla voce di basso (il Sac. dott. Luigi Manfrini maestro di cappella della cattedrale) per la melodia grave e religiosa di forma affatto nuova.

La sua parola, l'effetto di questa musica fa quello che dovrebbero fare tutte le musiche da chiesa o che è quello di eccitare il sentimento della pietà nei fedeli ed il raccoglimento. Il Bottazzo sapeva raggiungere questo scopo perchè dotato di sentimento religioso che gli suggerì quella forma peregrina e magnifica di cadenzare

e l'uso degli accordi indipendenti, la perfetta intelligenza del canto ecclesiastico e lo studio degli antichi e dei moderni grandi maestri perfezionarono in lui quel sentimento artistico che lo proclamava uno fra i più distanti musicisti dell'Italia ora viventi.

Prof. D. A. M.

Notizie religiose

La sacra missione a Rodeano

Gli spirituali Esercizi sono un mezzo potente ed efficace a riformare i costumi di un popolo, a ravvivare la fede, a rigenerarlo nello spirito cristiano.

Ben l'ebbe ad sperimentare in questi di il paese di Rodeano ove, per iniziativa ed a cura di quel benemerito e reverendissimo signor Parroco, fu indetta una sacra Missione sostenuta per quindici giorni, dal 26 febbraio al 12 marzo, con tre prediche al giorno da quel valente ed infaticabile Missionario che è l'almo sacerdote olandese D. Luigi Pietro Costantini, Direttore ivi dell' Ospizio di S. Giuseppe per figli del Popolo da lui stesso fondato.

Per quanto da noi si dicesse non giungeremmo mai che a dare una languida idea di quanto si operò di bene in questi giorni di misericordia e di salute.

La parola facile, piana, franca, persuasiva ed eloquente del sacro Ministro, espressione sincera del suo bel cuore informato allo spirito del benedetto Gesù, trasse fin dal primo giorno ad ascoltare i fedeli in sì gran numero che, incapace di contenerli la Chiesa, fu d'uopo erigere il palco all'aperto.

Ed era uno spettacolo in verità oltremodo commovente il vedere ogni sera pendere statici in religioso silenzio dal suo labbro oltre a due migliaia di persone venute anche da lontani paesi. Rodeano a detta dei vecchi non vide mai più tanta gente come in questi giorni.

Gratitudine e di gran frutto riuscirono particolarmente le istruzioni in forma dialogica che il Missionario ed il Parroco tenevano verso le ore meridiane di ciascun giorno, in cui s'ebbe campo d'ammirare e la perizia del Missionario nelle Teologiche e Morali discipline, e in sua profonda conoscenza del cuore umano.

Non è perciò a dire se desso ebbe a vedere coronate le sue evangeliche fatiche da una larga ed uberosa messe di benedizione e di grazia. Abi si ch'egli può esclamare con tutta ragione: *Exultet ibant et fletant mittentes semini suo; venientes autem venient cum exultatione portantem manipulos suos (Ps. 125).*

Assiepati per tutto il tempo della Missione i tribunali di Penitente, la Comunità ogni giorno numerosa: in Rodeano ascesero a 1400, senza calcolare quelle fatte in tutte le parrocchie circostanti.

La Comunione generale che ebbe luogo all'aperto verso le ore 8 antimeridiane del giorno 12 corrente riuscì importantissima. Due sacerdoti per due ore continuò distribuire il Cibo Eucaristico a ben 1500 fedeli che lo ricevettero con dimostrazioni così sincere di raccoglimento e fervore da muovere a consolazione e tenerezza.

Indescrivibile fu poi la chiesa degli Esercizi alla sera dello stesso giorno, l'insediamento della Croce a ricordo della Missione, e la partenza dell'illustre Missionario. Durante i Vespri solenni Egli personalmente fece una colletta per i Chierici poveri del nostro Ven. Seminario che fruttò la bella somma di Lit. 116.40.

Asseso poscia il palco fra le lagrime delle 5000 persone che l'ascoltavano, egli pure commosso ringraziò con tenere parole lo stipato uditorio, i teologi dei salutori ricordi a mantenere il frutto della sacra Missione, impartendo da ultimo la Benedizione Papale. Toccanti ad accolte con segni visibili di riconoscenza e di gioia furono anche le parole che ebbe a rivolgergli il Rev. mo Parroco locale.

Un'altra scena non meno commovente successe al momento della partenza. Montato appena in calesse il pio Missionario si vide circondato da una turba di giovani paesani che vollero ad ogni costo aver la soddisfazione di accompagnarlo trando a braccia il calesse fino alla vicina villa di Rivolta, dove altro stuolo di giovani preceduti dai buoni cantori di Rive d'Arcano che intonavano il *Benedictus*, l'accompagnarono essi pure processionalmente per buon tratto di via.

Giunto il Missionario con un seguito di 24 veicoli a S. Vito di Fagnaga fu costretto a fermarsi e pregare i buoni abitanti di Rodeano che mai lo avrebbero voluto abbandonare, a tornarsene alle loro case. Questo estremo addio fu accolto con uno scoppio di pianto e la scena era resa più imponente dall'esempio dei Sacerdoti della Parrocchia di Rodeano e di Rive d'Arcano che si erano uniti per rendere pubblico atto di omaggio alle virtù dell'egregio Contratto, che andavano a gara nell'abbracciare e baciarlo, raccomandandosi alle sue preghiere.

Grazie infinite pertanto sono rese al Dator di ogni bene che per mezzo del suo inviato si degnò colmarci di tanti favori, e grazie pure si rendono all'Angelo dell'Arcidiocesi, al nostro benamato Arcivescovo che la vista del buon bene, vuole svincolato il nostro giovane Sacerdote da ogni speciale impegno di cura d'anime, onde possa dedicarsi interamente alle Sacre Missioni e rispondere come fa di anni buon grado e col massimo disinteresse, alle molteplici domande che gli giungono da ogni parte dell'Arcidiocesi nostra e vicine vicine.

Il Signore che gli fe' dono di doti cotanto estime lo accompagni e lo assista dappertutto; i nostri voti sono che molti popoli possano avere, come noi l'abbiamo, la ventura di udire la voce di quel uomo di Dio che tanta pace e tanta gioia apportò ai nostri cuori e ripetere: *Quam speciosum pedes evangelizantium pacem evangelizantium bona (Rom. X. 15).*

Alcuni parrochiani.

ULTIME NOTIZIE

Si dà per positivo essere quasi stabilito un accordo tra l'Inghilterra, l'Italia e la Francia circa la questione tunisina sulle seguenti basi:

1. Rettificare il confine algerino per impedire lo scorrere delle tribù tunisine nei possedimenti francesi. 2. Organizzare per l'amministrazione interna corpi indigeni o misti diretti da personale francese ma sotto la dipendenza del governo del bey. 3. Stabilire che la carica di ministro degli esteri del bey sia incompatibile con quella di ministro residente di Francia. 4. Nelle commissioni di controllo finanziario lasciare una conveniente e dignitosa rappresentanza alle nazioni che hanno dopo la Francia maggiori interessi stabiliti nella Reggenza.

Il richiamo del generale Japy e il cambiamento del console indicano l'intenzione della Francia di operare su quelle basi.

Il 22 corrente la Germania celebrerà il 50 anniversario della morte di Goethe. Grandi solennità si preparano a Weimar dove è sepolto.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 12 — Il *Golos* combatte energicamente l'idea di una guerra con la Germania. In caso di una guerra lo stesso vincitore pagherebbe cara la vittoria.

Dubino 13 — Una pastorale dell'arcivescovo binaia le associazioni segrete in Irlanda. Condanna il manifesto contro il pagamento degli affitti, esprime la soddisfazione per lo scampato pericolo della Regina.

Costantinopoli 13 — La Porta riconobbe il Regno di Serbia.

Badziwili partirà martedì.

Parigi 13 — Elezioni di battaglioni: eletti tre repubblicani, due conservatori.

Cairo 13 — Arabi bey e sei altri colonelli furono nominati generali col titolo di pascià. Venti ufficiali furono nominati colonnelli.

Parigi 13 — La Camera approvò l'articolo primo della proposta Traelle sulla libertà d'interesse, sul danaro. La Camera ammette la libertà soltanto in materia commerciale, respingendo in materia civile.

Il senato approvò l'articolo primo sull'insegnamento obbligatorio secondo la rotazione della Camera.

Ebbe luogo una riunione tra Freycinet, Cambon, Roustan, Devrais per istituire l'organizzazione amministrativa della Tunisia.

Assicurasi che Lironde, roles segretario generale al controllo europeo d'Egitto è dimissionario.

Madrid 13 — Agitazione separatista a Cuba; il Ministero prenderà delle misure.

Berlino 13 — Oggi anniversario della morte dello Zar Alessandro ebbe luogo una cerimonia funebre alla cappella dell'ambasciata russa. Vi intervennero l'imperatore, il principe ereditario, e i principi reali di Prussia. L'imperatore salutò cordialmente l'ambasciatore russo.

Carlo Moro corrente responsabile.

QUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

CA LI AI PIEDI



mediante lo ECRISONTYLO Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso le Ditte Farmaceutiche Miniani Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bonero e Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INFROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'ECRISONTYLO.

PREZZO UNA LIRA

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni fiascone la qui sotto segnata firma autografa del Chimico Farmacista

Valcamonica Infronzi
proprietari dell'ECRISONTYLO.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 6 al 11 marzo 1982

Notizie di Borsa

Milano 12 marzo

Rendita Italiana 5 0/0	90.87
Napoleoni d'oro	20.81

Vienna 13 marzo.	
Mobiliare	315.-
Lombarda	1207.
Spagnole	
Banca Nazionale	819.-
Napoleoni d'oro	254.1.
Cambio su Parigi	47.7.
" su Londra	120.6.
and. aspirocin in argento	75.2.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.
ore 7.35 ant. *diret*
da ore 10.10 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da ore 9.10 ant.
PONTERRA ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diret.*

PARTENZE

per ore 8.— ant.
TRIESTE ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ore 5.10 ant.
per ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dire*
ore 1.44 ant.
ore 6. — ant.
per ore 7.45 ant. *dire*
PONTEBBA ore 10.36 ant.
ore 4.30 pom.

Udina. — Pio Patronato

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 marzo 1882	ore 9 aut.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	759.9 milm.	758.4	760.1
Umidità relativa	66	36	52
Stato del Cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	cauma	E	E
velocità chilometri.	0	1	3
Termometro contiguo.	15.3	18.2	13.8
Temperatura massima	19.2	Temperatura minima	
minima	9.1	all'aperto.	6.4

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per lo Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la *Tipografia del Patronato*.



PER LA SETTIMANA SANTA

Ufficio Hebdomadae Sanctae, ediz. Emilianna rosso e nero, legato tutta pelle con incisione al frontispizio	L. 5.00
id., ed. di Milano formato grande it. lat. leg. 1/2 pelle	» 2.25
» » » medio »	» 1.60
» » » piccolo, solo latino »	» 1.15
La visita ai Santi Sepolcri ediz. Patronato	» 10

Presso **Raimondo Zorzi** Udine.

LEGGETE!

Nessuno in Amministrazione del *Cittadino*
Urbano d'arrivata non rilevante partita di
 Uffici elegantissimi da signora, in velluto,
 avari, tartaruga, con forni metallici
 dorati e argentati. Occasione favorevolissima
 per regali.
 Prezzi mitissimi.

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli ZEMPT*, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pienevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La modesta tintura ha il pregio più di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutta la vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avviene poche.
Deposito in UDINE presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in San Pietro al Natissone - (Udine)

Scatola con istruzione cent. 50 — Guardarsi dalle falsificazioni — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzamantello.

Deposito carbone COKE presso la ditta G. BURGHART, rimpetto la stazione ferroviaria

UDONE